

CUP: E32G11000200005

FSC 2014-2020 "Patto per lo sviluppo della Regione Puglia"

PROGETTO DEFINITIVO

LAVORI DI COMPLETAMENTO DELL'ACQUEDOTTO DEL
LOCONE - II LOTTO - DAL TORRINO DI BARLETTA AL
SERBATOIO DI BARI-MODUGNO

Il Responsabile del Procedimento

ing. Massimo Pellegrini

PROGETTAZIONE

Progettisti

ing. Michelangelo GUASTAMACCHIA (Responsabile del progetto)

ing. Tommaso DI LERNIA

ing. Rosario ESPOSITO

ing. M. Alessandro SALIOLA

geom. Pietro SIMONE

geom. Giuseppe VALENTINO

Il Responsabile Ingegneria di Progettazione

ing. Massimo PELLEGRINI



Terrae S.r.l.

Legale Rappresentante

dott. Mario LANGELLA



Direzione Ingegneria

Il Direttore

ing. Andrea VOLPE

Elaborato

D.10.3

**Relazione sugli scavi archeologici preventivi in
località Pere Rosse (Bitonto)**

Codice Intervento P1063

Codice SAP: 21/10993

Prot. N. 0093292

Data 25/11/2019

N. Rev.	Data	Descrizione	Disegnato	Controllato	Approvato
00	NOV.2019	Emesso per PROGETTO DEFINITIVO	/	/	/

ACQUEDOTTO PUGLIESE SPA

Progetto per i lavori di completamento dell'Acquedotto del LOCONE – II LOTTO (Dal Torrino di Barletta al serbatoio di Bari-Modugno).Esecuzione di saggi archeologici



Relazione archeologica



A partire dal 25/09/2018 la società Terrae S.R.L. su incarico dell'Acquedotto Pugliese ha impostato una campagna di scavo volta a verificare, mediante alcuni saggi preventivi, la presenza o meno di evidenze archeologiche, lungo un tratto di oltre 300 mt di lunghezza, in un'area presso loc. Pere Rosse-Bitonto.



Ortofoto con posizionamento dei lavori di completamento dell'Acquedotto del Locone - Il Lotto - dal Torrino di Barletta al Serbatoio di Bari-Modugno. 1:250000
In arancione il tracciato del cavidotto; il pallino rosso indica l'ubicazione dell'area interessata dallo scavo dei saggi archeologici preventivi.

La zona in seguito ad alcuni saggi preventivi, condotti per la Snam dal dott. I. Muntoni nel 1994, ha evidenziato tracce di una frequentazione antropica del Neolitico-antico-medio, avendo intercettato livelli con presenza di acciottolati e ceramica impressa del Neolitico (Taras, 1995). A seguito di un primo sopralluogo della dott.ssa M. Depalo della Soprintendenza Archeologica area Metropolitana Bari si concorda di iniziare con il Saggio 1 posizionato a Est del tracciato. Il saggio inizialmente previsto di 4x4m, si decide di ridurlo ad un 2x2m al fine di poter utilizzare i mq risparmiati in eventuali saggi che necessitassero di allargamenti ulteriori per la presenza di livelli archeologici. Lo scavo si effettua manualmente con l'ausilio di due operai specializzati della Società Terrae e successivamente con l'utilizzo di un piccolo escavatore con benna liscia. La documentazione grafica e fotografica viene effettuata dalla dott.ssa N. Larosa della società Terrae con l'ausilio di GPS differenziale di precisione per l'inquadratura topografica sia dei saggi che delle eventuali evidenze archeologiche. I rilievi grafici vengono effettuati con macchina fotografica ad alta risoluzione e restituiti mediante programma Photo-scanner, la successiva elaborazione dei dati raccolti avviene mediante programma Autocad. Tutti i punti registrati sono geo-referenziati. Constatata l'omogeneità della stratificazione si è pensato di bloccare alcune UU.SS. comuni a tutti i saggi. Le UU.SS. 1-2 rispettivamente l'humus superficiale e lo strato calcareo presente su tutta la zona definito volgarmente "bancata" e l'us 7 il livello di frequentazione neolitica. I frammenti raccolti durante le fasi scavo sono stati sottoposti ad un primo lavaggio e poi riposti in buste trasparenti con le indicazioni stratigrafiche. Il suddetto materiale è stato poi sistemato in due cassette, in una tutto il materiale ceramico e litico, nell'altra una grossa macina in arenaria raccolta nelle vicinanze del saggio 7.





Saggio 1

Viene asportata a tagli l'Us 1 humus non intercettando alcun livello di frequentazione antropica fino a giungere a circa 30 cm di profondità all'Us 2 definita bancata calcarea.

Ad una distanza di circa 100 mt si imposta il saggio 2, seguendo il tracciato del progetto della condotta idrica ,anche per questo saggio si procede con l'apertura di un'area di, 2 x 2m asportando a tagli l'humus Us 1, giungendo alla bancata calcarea Us 2. L'area evidenzia un maggiore interro.



Saggio 2



Organizzazione con Sistema di Gestione per la Qualità Certificato UNI EN ISO 9001:2015
www.ise-cert.it

All'interno dell'Us 1 si identificano scarsi frammenti ceramici d'impasto per cui si decide di allargare il saggio in direzione Sud portandolo alla dimensione di 4 X 2mt.



La bancata Us 2 affiora a circa 50 cm di profondità e risulta fortemente fratturata e priva di tracce evidenti di frequentazione antropica di interesse archeologico. Viene comunque effettuata la documentazione fotografica e posizionamento del saggio sul tracciato dalla dott.ssa N. Larosa. Successivamente a circa 80 mt a N, si imposta il saggio 3 in direzione N del tracciato previsto dalla condotta. Anche per il saggio 3, si apre un'area di 2 X 2mt asportando a tagli l'Us 1 humus.

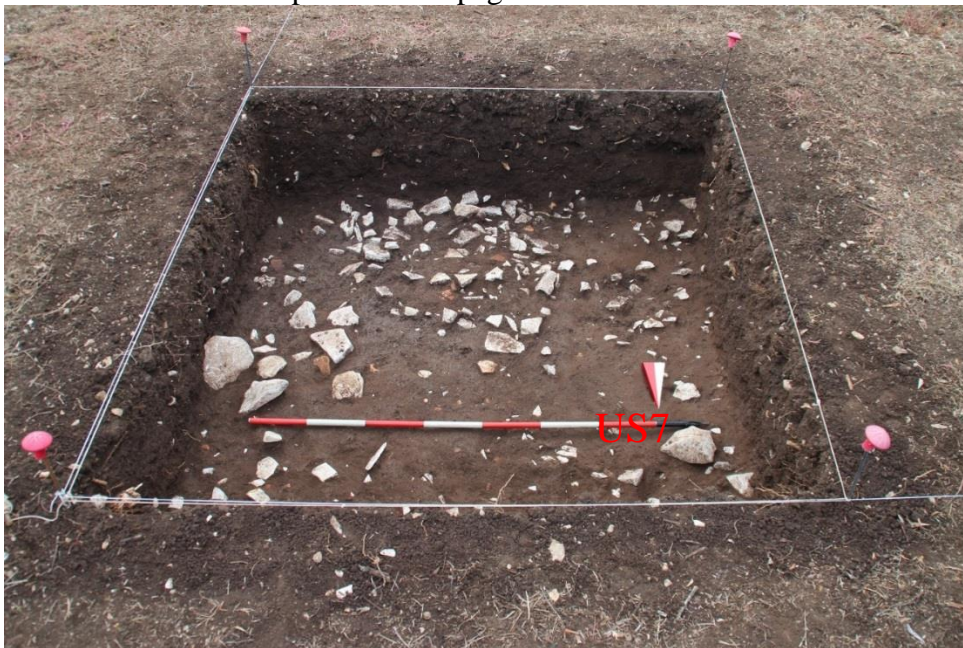


Saggio 3



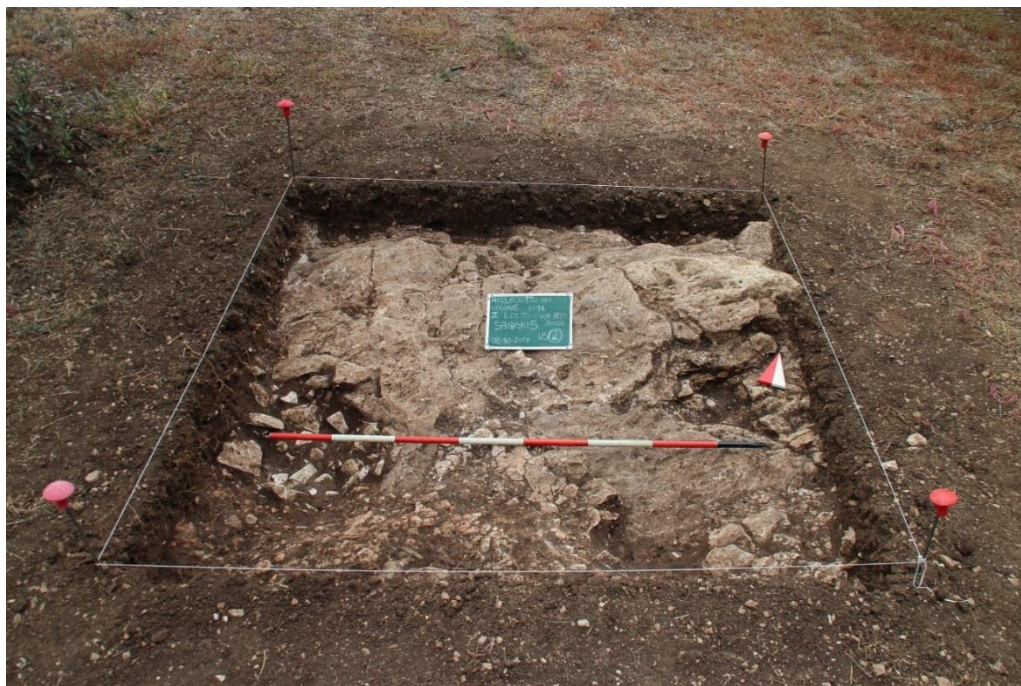
Organizzazione con Sistema di Gestione per la Qualità Certificato UNI EN ISO 9001:2015
www.ise-cert.it

A circa 40 cm di profondità affiora la bancata fortemente alterata e fratturata, all'interno dell'Us 1 si rinvencono alcuni frammenti di ceramica impressa del Neolitico. Si giunge all'Us 2 non identificando alcun piano di frequentazione antropica di interesse archeologico, si procede con la documentazione fotografica e di posizionamento del saggio. Il saggio 3 risulta ricadere in un'area in prossimità di un muretto a secco oggi fratturato, motivo per il quale l'Us 1 humus risulta avere in superficie una notevole presenza di pietrame minuto. Proseguendo in direzione N del tracciato previsto dalla condotta si imposta il saggio 4 a circa mt 50 dal saggio 3. Si effettuano i primi tre tagli con scavo a mano dell'Us 1 giungendo ad un livello che presenta frammenti ceramici d'impasto Neolitici in piano e pietrame di piccole dimensioni -Us 7 -relativa ad una probabile piano di frequentazione del Neolitico ad una profondità di circa 50 cm dal piano di campagna



Saggio 4

-Si procede con il posizionamento e rilievo fotografico. Al fine di cogliere l'eventuale estensione di una probabile frequentazione antropica relativa a fasi del Neolitico, si decide di impostare il saggio 5 quasi a limite Nord del tracciato previsto da progetto il più vicino possibile all'area probabilmente interessata dai saggi preventivi condotti dal dott. Muntoni il 1994., al limite con la strada Via Pere Rosse. Il Saggio 5 distante dal saggio 4 circa 30 mt, è anche esso di dimensioni 2x2m, asportata l'Us 1 dopo circa 10-15 cm viene messa in luce la bancata Us 2, che non evidenzia segni di frequentazione antropica di interesse archeologico anche a causa dello scarso interro.



Saggio 5

Si concorda con la dott.ssa M. Depalo della Soprintendenza Archeologica e con il dott. M. Langella della società Terrae di procedere il giorno successivo 4/10/2018 all'apertura di due ulteriori saggi il 6 e il 7 delle dimensioni di 4 x 4mt e di procedere all'allargamento del saggio 4 portandolo a 4x4mt, sempre nella particella 252 che ha dato risultanze positive, utilizzando un mezzo meccanico al fine di asportare l'humus e accelerare i tempi a disposizione, oramai estremamente ridotti. Si procede all'asportazione di parte dell'Us 1 humus allargando il saggio 4 e si posizionano il saggio 6 e 7 asportando successivamente parte dei livelli di humus us1 con mezzo meccanico. Il saggio 6 viene posizionato tra il saggio 3 e il saggio 4, il saggio 7 viene posizionato tra il saggio 4 e il saggio 5 al fine di avere una più stretta maglia di verifica dell'area. Nel saggio 6, dopo avere asportato l'Us 1 humus con il mezzo meccanico per una estensione di 4x4mt, si sospende lo scavo meccanico appena intercettata l'Us 3 deposito terroso più limoso e più chiaro rispetto all'Us 1 che presenta lievi macchie rossastre relative a frammenti ceramici o concotti degradati. A causa dei tempi ridotti si procede allo scavo manuale di metà del saggio 6 per un'area di 4 x 2mt.



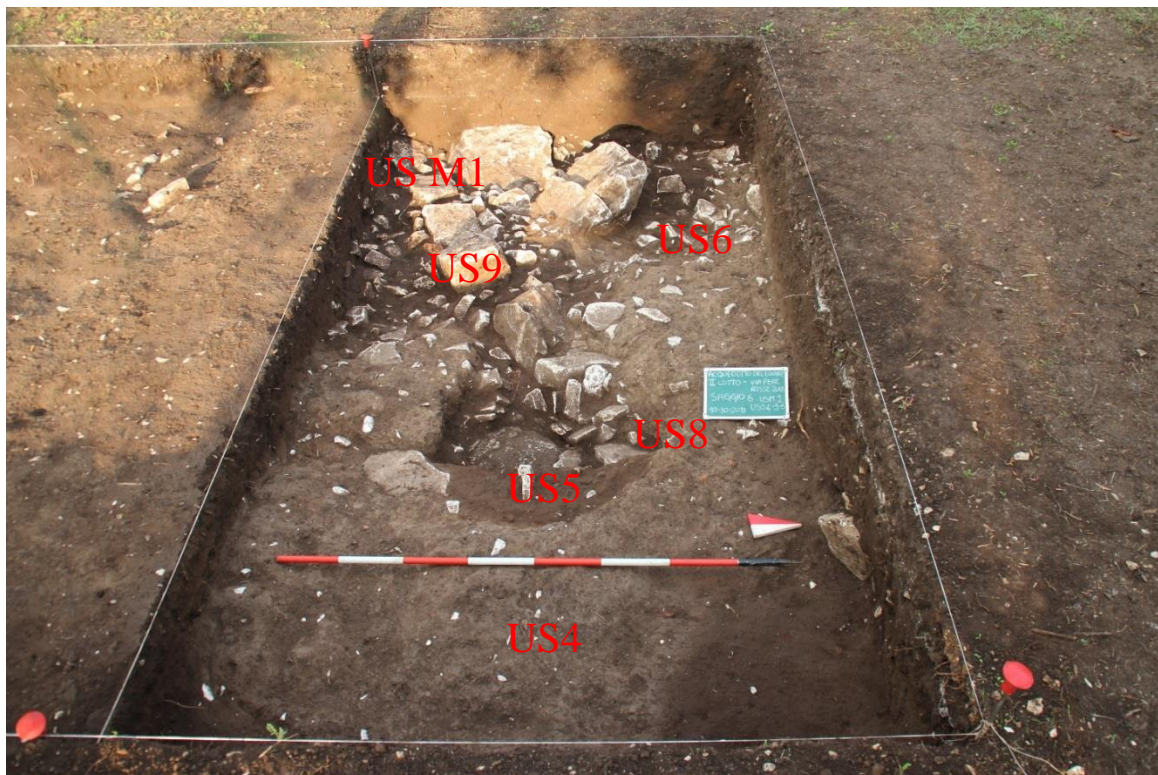
Saggio 6

Viene asportata a tagli l'Us 3 nella lato N-E del saggio fino a giungere all'Us 4 deposito limo sabbioso di colore chiaro relativo probabilmente ad una frequentazione antropica successiva al Neolitico, probabilmente relativa a fasi dell'età del Bronzo, avendo intercettato all suo interno alcuni frammenti ceramici relativi a coppe carenate o anse a presa.



Sull'Us. 4 si individua una fossa circolare(US.8) che la taglia e coperta dall'Us 3 . Tale fossa è riempita da un deposito- Us 5- lievemente più scuro e meno coerente dell'Us 4;asportando l'Us 4 si mette in evidenza un tratto di una probabile struttura muraria-USM1- con dei blocchi di medio grandi dimensioni posti parallelamente a doppio paramento con riempimento di pietrame minuto- Us 9-;questa struttura è scavata nell'US.6 e poggia parzialmente sull'US.2.





Saggio 6

Si procede allo scavo di parte dell'Us 5, riempimento di una fossa circolare Us 8, larga circa 80 cm e profonda 30 cm, probabile fossa di piantumazione, che intacca l'USM 1, all'interno viene identificata una lama in selce a dorso con bulino opposto. L'USM 1 si poggia in parte sull'Us 2; la bancata calcarea risulta orientata in direzione E-O e risulta essere lunga circa 3 mt e larga circa 50 cm, i blocchi calcarei che la costituiscono sono elementi del paramento interno ed esterno di dimensioni 40-50 cm di lunghezza e 20-30 cm di larghezza, blocchi che molto probabilmente sono stati estratti dalla stessa bancata. La struttura molto probabilmente, viste le dimensioni, è un muro di limite o di contenimento relativo a fasi del Neolitico antico, in fase con l'Us 6, deposito di suolo limoso scuro e pietrame nel quale è in parte tagliata, presenta diversi frammenti di ceramica impressa del Neolitico antico. Confronti anche se più importanti possono essere fatti con il muro presso il fondo Azzollini del Pulo di Molfetta avente presumibilmente funzione di contenimento o limite. Si è proceduto al rilievo fotografico e altimetrico dell'area oltre che alla restituzione in pianta dei livelli identificati e ad una sezione N-S ed E-O del deposito.





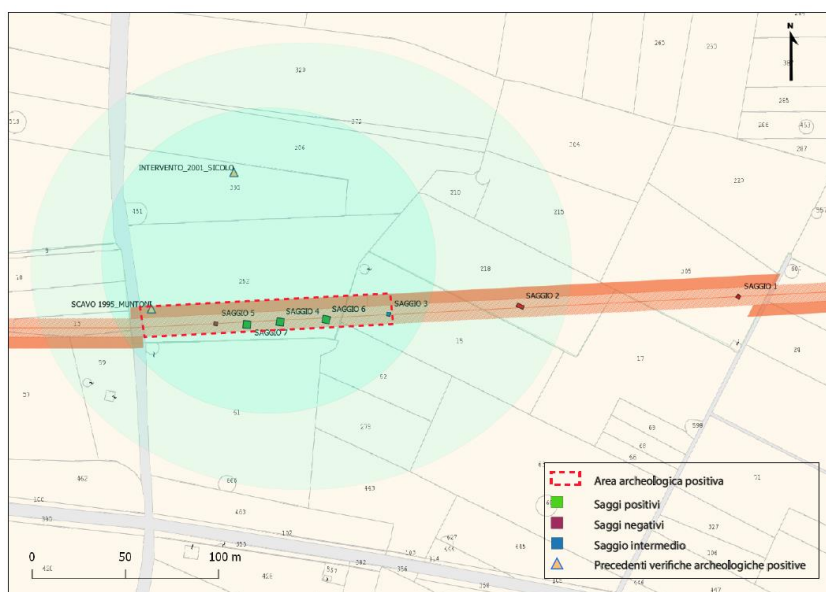
Saggio 6

Il saggio 7 posto a circa 20 mt dal saggio 4 dopo aver asportato l'Us 1 per circa 15-20 cm per tutta l'area del saggio di 4x4mt ha presentato per tutta l'estensione dell'area una dispersione di pietrame minuto e frammenti ceramici d'impasto del Neolitico -Us 7- relativa a vespai e piani di frequentazione del Neolitico destrutturati visto lo scarso interro. L'Us 7 poggia quasi a contatto dell'Us 2 e risulta avere uno scarso spessore tranne nei punti dove l'Us 2 presenta delle depressioni. Nel limite S-O del saggio si effettuato un approfondimento per circa 2 x 2 mt al fine di verificare la presenza dell'Us 2 che è stata messa in luce a circa 30 cm di profondità.



Saggio 7

I saggi risultati positivi 4-6-7 ricadono all'interno della stessa particella 252 dove nel 1994 furono effettuati i saggi preventivi dal dott. I Muntoni. E' stata effettuata inoltre una battuta altimetrica tramite GPS di tutti i saggi che evidenzia un abbassamento di quota considerevole in direzione Nord verso il solco erosivo denominato lama Carbone che fiancheggia via Pere Rosse. Gli scavi hanno evidenziato però un andamento del tutto irregolare della bancata calcarea che in alcuni casi si innalza fin quasi ad affiorare ed ha reso difficile la conservazione dei livelli archeologici sottostanti a causa dello scarso interro e delle continue arature. Pertanto a seguito delle indagini finora esposte si può ipotizzare che l'area maggiormente indiziata è quella che compresa dalla attuale strada Pere Rosse fino al saggio 3 per una distanza di circa 150 m.




Le indagini si completano il giorno 11.10.2018 ricolmando i saggi esplorati, coprendo con geo tessuto i saggi positivi e terra e solo con terra quelli negativi.

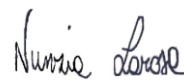


Archeologi

Dott. M. Langella



D.ssa Nunzia La Rosa



Bibliografia

MUNTONI, RADINA 1995 - I. Muntoni, F. Radina, Bitonto (BA), Pere Rosse, in TARAS 15, 1995, pp. 27-28.



ACQUEDOTTO PUGLIESE SPA
RUP
Ing M.Pellegrini

Oggetto: P1063 Progetto definitivo per i lavori di completamento dell'Acquedotto del LOCONE – II LOTTO (Dal Torrino di Barletta al serbatoio di Bari-Modugno). Esecuzione di saggi archeologici preventivi e relativa assistenza agli scavi. **Dichiarazione**

Il sottoscritto Mario Langella, nato a Castrovillari(Cs) il 14.04.1957 in qualità di Legale rappresentante della società Terrae srl, p. iva 06205210724,

DICHIARA

che i firmatari della relazione archeologica riferite alle indagini di cui all'oggetto, sono in possesso dei requisiti di cui all'art.25 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, che prevede che le attività di scavo archeologico siano condotte da [...] “..soggetti in possesso di diploma di laurea e specializzazione in archeologia o di dottorato di ricerca in archeologia”.

In attesa di riscontro, invio cordiali saluti.

Bari, 25.05.2019

L'A.U. di Terrae srl
(dott. M. Langella)

